

# Matroide

## Nota storica

Introdotti da Whitney '1935

Sono oggi uno strumento centrale in diverse aree della matematica, in particolare ottimizzazione combinatoria, geometria e topologia, geometria convessa (lineare), network theory & coding theory.

Gian Carlo Rota: "Anyone who has worked with matroids has come away with the conviction that matroids are one of the most richest and most useful ideas of our days".

Idea: "astrane" l'idea di indipendenza — algebra lineare  
— lati di un grafo

Bibliografia | Wilson, "Int. to graph theory", ch. 9

Oxley, "Matroid theory"

(Welsh)

Def Una matroide  $\mathcal{M}$  è una coppia  $\mathcal{M} = (E, \mathcal{I})$ , dove  $E \neq \emptyset$  è un insieme finito, e  $\mathcal{I} \subset \mathcal{P}(E)$  è una collezione di sottoinsiemi di  $E$ , detti insiemi indipendenti, t. c.

(I1)  $\emptyset \in \mathcal{I}$ ;

(I2) se  $I \in \mathcal{I}$  e  $I' \subset I \Rightarrow I' \in \mathcal{I}$ ;

(I3) se  $I$  e  $J$  sono indipendenti e  $|J| > |I|$ ,

allora  $\exists e \in E : e \in J \setminus I$  e  $I \cup \{e\} \in \mathcal{I}$ .

(un sottoinsieme di un insieme indipendente è indipendente)

• Dato  $A \subset E$ , se  $A \notin \mathcal{I}$  diciamo che  $A$  è dipendente.

## Esempi

1) Matroide ciclica associata a un grafo  $G$ ,  $\Pi(G)$ :

•  $E = \{e_1, \dots, e_m\}$  lati di  $G$

•  $\mathcal{I} \subset \mathcal{P}(E)$  sono gli insiemi di lati di  $G$  che non contengono cicli di  $G$ .

$M(G)$  è una matroide per l'esercizio 6 del foglio 1.

2) Matroide vettoriale associata a una matrice  $A \in \mathbb{P}_{m \times n}(\mathbb{K})$   
è t.c.  $E = \{v_1, \dots, v_n\}$  <sup>è l'insieme delle colonne di  $A$</sup>  e  $\mathcal{I}$  è la collezione di insiemi

di vettori linearmente indipendenti in  $\langle v_1, \dots, v_n \rangle$ .

Infatti, (I1) ok

(I2) ok

(I3) Siano  $I_1, I_2 \in \mathcal{I}$ , con  $|I_1| < |I_2|$ .

Sia  $W = \langle I_1, I_2 \rangle$ . Allora  $\dim W \geq |I_2|$ . ( $I_2$  lin. indep.)

Supp. p.a., che  $\forall e \in I_2$ ,  $I_1 \cup \{e\}$  sia dipendente.

Allora  $I_2 \subset \langle I_1 \rangle \Rightarrow W = \langle I_1 \rangle$ .

$\Rightarrow |I_2| \leq \dim W = |I_1| < |I_2| \quad \text{Y}$

$\Rightarrow \exists e \in I_2: I_1 \cup \{e\}$  è indipendente, ossia

t.c.  $I_1 \cup \{e\} \in \mathcal{I}$ .

La matroide (vettoriale) associata a tale matrice  $A$

si denota con  $\Pi[A]$ .

$\rightarrow$  Terminologic "matroid" di Whitney viene da questa situazione.

Esempio se  $A = \begin{matrix} & v_1 & v_2 & v_3 & v_4 & v_5 \\ \begin{bmatrix} 1 & 0 & 0 & 1 & 1 \\ 0 & 1 & 0 & 0 & 1 \end{bmatrix} \in \Pi_{2,5}(\mathbb{R})$

Allora  $\Pi[A] = (E, \mathcal{I})$ , dove

•  $E = \{v_1, v_2, v_3, v_4, v_5\}$

$\mathcal{I} = \{ \emptyset, \{v_1\}, \{v_2\}, \{v_4\}, \{v_5\}, \{v_1, v_2\}, \{v_1, v_5\}, \{v_2, v_4\}, \{v_2, v_5\}, \{v_4, v_5\} \}$

Insiemi dipendenti sono

$\{ \{v_3\}, \{v_1, v_3\}, \{v_2, v_4\}, \{v_2, v_3\}, \{v_3, v_4\}, \{v_3, v_5\} \}$

$\cup \{ X \subseteq E : |X| \geq 3 \}$ .

Sia  $M = (E, \mathcal{I})$  una matroide.

Def. Una base di  $M$  è un sottoinsieme indipendente massimale.

Lemma Siano  $B_1$  e  $B_2$  basi di una matroide  $M$ .

Allora  $|B_1| = |B_2|$ .

dim È una conseguenza facile dell'assioma  $(I_3)$ .

Infatti, supponiamo per assurdo che  $|B_2| > |B_1|$ .

Allora  $(I_3) \Rightarrow \exists e \in B_2 : B_1 \cup \{e\} \in \mathcal{I}$ , e quindi

$B_1$  non sarebbe un insieme indipendente massimale.  $\blacksquare$



Sia  $\mathcal{B}$  l'insieme delle basi di una matroide  $\Pi$ .

Allora  $\mathcal{B} \neq \emptyset$  (come conseguenza di I1). (B1)

Def Data una matroide  $\Pi$ , il rank di  $\Pi$  si definisce come  $|B|$ , dove  $B \in \mathcal{B}$  e' una qualsiasi base di  $\Pi$ .

Lemma  $\mathcal{B}$  soddisfa la proprietà seguente:

(B2) Dati  $B_1, B_2 \in \mathcal{B}$  e  $x \in B_1 - B_2$ ,  $\exists y \in B_2 - B_1$  t.c.

$(B_1 - x) \cup y \in \mathcal{B}$ .

dim  $B_1 - x$  e  $B_2 \in \mathcal{I}$  e  $|B_1 - x| < |B_2|$  (perché  $|B_1| = |B_2|$ )

Lemma  
↓

$\Rightarrow \exists y \in B_2 - (B_1 - x) \stackrel{x \in B_1 - B_2}{=} B_2 - B_1 : (B_1 - x) \cup y \in \mathcal{I}$

(I3) La ricorrenza  $|B_1 - x| = |B_1| \stackrel{\text{Lemma}}{\Rightarrow} (B_1 - x) \cup y$  non può essere prop. contenuto in nessun insieme indipendente  $\Rightarrow (B_1 - x) \cup y \in \mathcal{B}$ .  $\blacksquare$

Teorema Sia  $E$  un insieme e  $\mathcal{B} \subset \mathcal{P}(E)$

una collezione di sottoinsiemi di  $E$  che soddisfa (B1) e (B2).

Sia  $\mathcal{L}$  la collezione dei sottoinsiemi di  $E$  che sono contenuti

in un elemento di  $\mathcal{B}$ . Allora  $\Pi = (E, \mathcal{L})$  è una

matroide per la quale  $\mathcal{B}$  è la collezione delle basi di  $\Pi$ .

oss. Il teorema ci garantisce che la nozione di matroide si può dare equivalentemente a partire dagli assiomi delle

basi, i.e.:

Def Una matroide è una coppia  $\Pi = (E, \mathcal{B})$  dove  $\mathcal{B} \subset \mathcal{P}(E)$

è tale che:

$$(B1) \quad \mathcal{B} \neq \emptyset$$

$$(B2) \quad \text{se } B_1, B_2 \in \mathcal{B} \text{ e } x \in B_1 - B_2 \Rightarrow \exists y \in B_2 - B_1 :$$

$$(B_1 - x) \cup y \in \mathcal{B}.$$



Infatti, in queste condizioni, possiamo definire gli elementi indipendenti  $\mathcal{I}$  come i sottoinsiemi di  $E$  che sono contenuti in una base  $B \in \mathcal{B}$ . Dal tenore  $\mathcal{I}$  soddisfa  $(I_1), (I_2)$  e  $(I_3)$ , e quindi  $\pi = (E, \mathcal{I})$  è una matroide d'accordo con la def. iniziale.

D'altra parte, se  $\pi = (E, \mathcal{I})$ , con  $\mathcal{I}$  col. dei sottoinsiemi indipendenti di  $\pi$ , i.e., con  $\mathcal{I}$  che soddisfa  $(I_1), (I_2)$  e  $(I_3)$ , allora l'insieme delle basi di  $\pi$  soddisfa  $(B_1)$  e  $(B_2)$ .

Lemmas Se  $B \subset \mathcal{P}(E)$  soddisfa  $(B_1)$  e  $(B_2)$ , allora

$\forall B_1, B_2 \in \mathcal{B}, |B_1| = |B_2|$ .

dim Supp. p.c. che  $B_1 \neq B_2 \in \mathcal{B}$  sono tali che  $|B_1| > |B_2|$

con  $|B_1 - B_2|$  minimali tra le possibili scelte di tali  $B_1, B_2$ .

Sia  $x \in B_1 - B_2 (\neq \emptyset)$ . Quindi per  $(B_2)$ ,  $\exists y \in B_2 - B_1$  :

$$(B_1 - x) \cup y \in \mathcal{B}.$$

$$\text{Ha allora } |(B_1 - x) \cup y| = |B_1| > |B_2|$$

$$\text{e } |((B_1 - x) \cup y) - B_2| < |B_1 - B_2|.$$

Questo contraddice la scelta di  $B_1$  e  $B_2$ , e dimostra il Lemma.  $\blacksquare$

dim (del teorema)

È chiaro che  $\mathcal{I}$  soddisfa  $(I_1)$  e  $(I_2)$ .

Vediamo che  $\mathcal{I}$  soddisfa anche  $(I_3)$ .

Siano quindi  $I_1, I_2$  :  $\begin{cases} I_1 \subset B_1 \in \mathcal{B}, \text{ con } |I_1| < |I_2|. \\ I_2 \subset B_2 \in \mathcal{B} \end{cases}$

Supp. p.a. che  $\forall e \in I_2 \setminus I_1, I_1 \cup e \notin \mathcal{I}$ , ossia,  
 $I_1 \cup e$  non è contenuto in alcun insieme di  $\mathcal{B}$ .

Supp. che tra tutte le possibili scelte per  $B_2$ ,  
scegliamo  $B_2$  in modo che  $|B_2 - (I_2 \cup B_1)|$  sia minimale.

Siccome per ogni  $e \in I_2 - I_1$ ,  $I_1 \cup e \notin \mathcal{F}$ ,  $e \notin B_1$

$$\Rightarrow I_2 - B_1 = I_2 - I_1. \quad (\otimes)$$

Vediamo che  $B_2 - (I_2 \cup B_1)$  è vuoto. Infatti, se non lo fosse,

$$\exists x \in B_2 - (I_2 \cup B_1).$$

Per  $(B_2)$ ,  $\exists y \in B_1 - B_2$  t.c.  $(B_2 - x) \cup y \in \mathcal{B}$ .

Ma allora  $|((B_2 - x) \cup y) - (I_2 \cup B_1)| < |B_2 - (I_2 \cup B_1)|$ ,

il che contraddice la scelta di  $B_2$ .

$$\text{Quindi } B_2 - (I_2 \cup B_1) = \emptyset \quad (\otimes)$$

$$\Rightarrow B_2 - B_1 = I_2 - B_1 \stackrel{\vee}{=} I_2 - I_1.$$

Mostriamo adesso che  $B_1 - (I_1 \cup B_2) = \emptyset$ .

Infatti, se non fosse così,  $\exists x \in B_1 - (I_1 \cup B_2)$  e, come prima, anche  $y \in B_2 - B_1 : (B_1 - x) \cup y \in \mathcal{B}$ .

Ma  $I_1 \cup y \subseteq (B_1 - x) \cup y \in \mathcal{B}$ , il che contraddice la nostra ipotesi che  $I_1, I_2$  non soddisfano (P3).

$$\Rightarrow B_1 - (I_1 \cup B_2) = \emptyset.$$

$$\Rightarrow B_1 - B_2 = I_1 - B_2 \subset I_1 - I_2$$

Per il lemma precedente,  $|B_1| = |B_2| \Rightarrow |B_1 - B_2| = |B_2 - B_1|$

$$\Rightarrow |I_1 - I_2| \geq |B_1 - B_2| = |B_2 - B_1| = |I_2 - I_1|$$

$$\Rightarrow |I_1| \geq |I_2| \quad \text{J}$$

Quindi  $\pi$  è una matroide per la quale  $\mathcal{B}$  è l'insieme delle basi.  $\blacksquare$

Esempi 1) Se  $\Pi = \Pi[A]$  è una matroide vettoriale,  
una base è un sottoinsieme  $B$  di vettori indipendenti  
di  $\{v_1, v_2, \dots, v_n\} = E$  t.c.  $\langle B \rangle = \langle v_1, \dots, v_n \rangle$ .

2) Se  $\Pi = \Pi(G)$  è una matroide ciclica associata a  
un graf  $G$ , una base è un sottoinsieme di lati che  
forma un sottografo generante, senza cicli e massimale  
per questa proprietà.

Quindi una base di  $\Pi(G)$  è una foresta generante di  $G$ .

Oss. Esercizio 4, foglio di esercizi 2, ci garantisce che  
se prendiamo  $\Pi = (\Pi(G), \mathcal{B})$ , con  $\mathcal{B}$  foreste generanti di  $G$ ,  
allora  $\mathcal{B}$  soddisfa (B2) (e anche (B1)) ed è quindi una  
matroide.



Def Sia  $\Pi = (E, \mathcal{I})$  una matroide.

Un sottoinsieme di  $E$  che è dipendente minimale è detto un ciruito o un ciclo di  $\Pi$ .

Usaremo, data una matroide  $\Pi$ , le notazioni:

- $\mathcal{I}(\Pi)$  : sottoinsiemi indipendenti
- $\mathcal{B}(\Pi)$  : basi di  $\Pi$  e  $\mathcal{F}(\Pi)$  : ground set di  $\Pi$ .
- $\mathcal{C}(\Pi)$  : circuiti di  $\Pi$ .

Oss Se conosciamo i circuiti di una matroide  $\Pi$ , allora conosciamo anche gli indipendenti (e le basi):

diciamo che  $I \subseteq E$  è un elemento di  $\mathcal{I}$  se  $I$  non contiene alcun elemento di  $\mathcal{C}(\Pi)$ .

Esempio Se  $\Pi = \Pi(G)$ ,  $\mathcal{C}(\Pi)$  è la collezione dei cicli di  $G$ .

Sarà una conseguenza dell'esercizio 10 (foglio 3) che

$\mathcal{C}(\pi)$  soddisfa:

$$(C1) \quad \emptyset \in \mathcal{C}(\pi)$$

$$(C2) \quad \text{Se } C_1 \text{ e } C_2 \in \mathcal{C}(\pi) \text{ e } C_1 \subseteq C_2 \Rightarrow C_1 = C_2$$

$$(C3) \quad \text{Se } C_1 \text{ e } C_2 \in \mathcal{C}(\pi), C_1 \neq C_2, \text{ e } e \in C_1 \cap C_2, \text{ allora}$$

$$\exists C_3 \in \mathcal{C}(\pi) : C_3 \subseteq (C_1 \cup C_2) - e.$$

(circuit elimination axiom).

Inoltre, se  $\pi = (E, \mathcal{C}(\pi))$  è tale che  $\mathcal{C}(\pi) \subset \mathcal{P}(E)$

soddisfa (C1), (C2) e (C3), allora considerando

$$\mathcal{I}(\pi) = \{ I \subseteq E : I \not\subseteq C, \forall C \in \mathcal{C}(\pi) \},$$

allora  $(E, \mathcal{I}(\pi))$  è una matroide (con  $\mathcal{I}(\pi)$  collezione degli indipendenti) e  $\mathcal{C}(\pi)$  è la collezione dei suoi circuiti.

Prop Sia  $I \in \mathcal{I}(\Pi)$ , la collezione degli indipendenti di una matroide  $\Pi$ , e sia  $e \in E$  t.c.  $I \cup e$  sia dipendente.

Allora esiste un unico circuito di  $\Pi$ ,  $C \in \mathcal{C}(\Pi)$ , tale che  $C \subset I \cup e$  e  $e \in C$ .

dim

Essendo  $I \cup e$  dipendente, chiaramente contiene un circuito  $C$ . Inoltre, siccome  $I$  è indipendente,  $C$  necessariamente contiene  $e$ .

Se  $C'$  fosse un'altro tale circuito: contenuto in  $I \cup e$  e con  $e \in C'$ , allora per (c3)  $(C \cup C') - e$  contiene un circuito. Ma essendo  $(C \cup C') - e \subset I$ , questo è un assurdo poiché  $I$  è indipendente. ▀

Corollario Sia  $B \in \mathcal{B}(\pi)$  una base di una matroide  $\pi$ . Se  $e \in E(\pi) - B$ , allora  $B \cup e$  contiene un'unico circuito,  $C(e, B)$ . Inoltre,  $e \in C(e, B)$ .